



COMUNICATO STAMPA

Il Parlamento Europeo boccia le politiche internet di Francia e Italia

L'Istituto per le Politiche dell'Innovazione saluta con soddisfazione l'approvazione da parte del Parlamento Europeo - con 481 voti favorevoli, 25 contrari e 21 astensioni - di una [raccomandazione](#) con la quale richiama l'attenzione del Consiglio sull'esigenza di un equo temperamento tra i diritti e le libertà fondamentali dei cittadini e degli utenti nello spazio telematico e la repressione di fenomeni illeciti posti in essere on-line.

Secondo il Parlamento Europeo è doveroso per gli Stati dell'UE fornire un idoneo quadro normativo, e promuovere l'adozione di mezzi tecnici adeguati per consentire ai cittadini la partecipazione attiva ed efficace ai processi amministrativi tramite internet.

Il Parlamento Europeo rivolge, quindi, al Consiglio le seguenti raccomandazioni:

a) partecipare agli sforzi volti a fare di Internet un importante strumento di emancipazione degli utilizzatori, un contesto che consente l'evoluzione di approcci "dal basso verso l'alto" e della democrazia elettronica, assicurando nel contempo che siano previste misure di salvaguardia significative dato che in questo settore possono svilupparsi nuove forme di controllo e di censura; la libertà e la protezione della vita privata di cui godono gli utilizzatori su Internet dovrebbero essere reali e non illusorie;

b) riconoscere che Internet può rappresentare una straordinaria opportunità per rafforzare la cittadinanza attiva e che, a tale proposito, l'accesso alle reti e ai contenuti costituisce uno degli elementi chiave; raccomandare che la questione sia ulteriormente sviluppata sulla base del principio che ogni individuo ha il diritto di partecipare alla società dell'informazione e che le istituzioni e le parti interessate a tutti i livelli detengono la responsabilità generale di partecipare a questo sviluppo, lottando contro le due nuove sfide dell'analfabetismo elettronico e dell'esclusione democratica nell'era elettronica

(omissis)

l) procedere all'adozione della direttiva sulle misure penali finalizzate al rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, dopo aver valutato, alla luce delle attuali ricerche sull'innovazione, fino a che punto sia necessario e



proporzionato e vietando nel contempo, in vista di questo obiettivo, il controllo e la sorveglianza sistematici di tutte le attività degli utilizzatori su Internet e garantendo che le sanzioni siano proporzionate alle infrazioni commesse; al riguardo rispettare anche la libertà di espressione e di associazione dei singoli utilizzatori e combattere l'incitamento alla ciber-violazione dei diritti di proprietà intellettuale, comprese talune eccessive restrizioni di accesso instaurate dagli stessi titolari di diritti di proprietà intellettuale;

(omissis)

v) condannare la censura imposta dai governi al contenuto che può essere ricercato sui siti Internet, soprattutto quando tali restrizioni possono avere un effetto dissuasivo sul discorso politico;
w) invitare gli Stati membri a garantire che la libertà di espressione non sia soggetta a restrizioni arbitrarie da parte della sfera pubblica e/o privata e ad evitare tutte le misure legislative o amministrative che possono avere un effetto dissuasivo su ogni aspetto della libertà di espressione;

ac) esortare tutti gli attori di Internet a impegnarsi nel processo in corso della "Carta dei diritti di Internet", che si basa sui diritti fondamentali esistenti, promuove il loro rispetto e incoraggia il riconoscimento dei principi emergenti; al riguardo, un ruolo di primo piano incombe alla coalizione dinamica sulla Carta dei diritti di Internet.

L'Istituto per le Politiche dell'Innovazione, pertanto, si augura che le posizione espressa dal Parlamento Europeo induca il governo francese e quello italiano a rivedere gli orientamenti sin qui manifestati in materia di regolamentazione della Rete e politica dell'innovazione.

Roma, 31 marzo 2009